Fa tappa in Romagna per presentare il suo "Italian jazz players"

CESENATICO

«C'è razzismo musicale: al concerto pro Emilia non mi hanno voluto...»

Mario Biondi in concerto a Cesenatico

Il cantante questa sera all'arena Cappuccini per proporre i suoi successi

Biondi più che mai

Grande talento, voce inconfondibile da crooner

di Claudia Rocchi

CESENATICO. C'è una Romagna affascinata da **Mario Biondi** da Catania, classe 1971, emiliano di adozione. È quella coltre di umanità che si compiace di talenti meno dichiarati, di artisti dalla vena originale, dal piglio un poco anarchico, una Romagna che predilige personaggi che coltivano una strada propria, con tenacia e personalità. È quella Romagna che accoglie stasera nell'arena Cappuccini di Cesenatico alle 21.15 Mario Biondi, in una tappa del suo "Italian jazz players". Con Biondi sul palco Daniele Scannapieco sax, Giovanni Amato tromba, Claudio Filippini piano, Luca Florian percussioni, Tommaso Scannapieco contrabbasso, Lorenzo Tucci batteria. Con la voce da crooner soul, vellutata e profonda, Biondi fa rivivere un'atmosfera da primo jazz club, riproponendo i successi in chiave jazz.

A dicembre all'Iper di Savignano ha presentato il progetto indipendente "Due" cd in cui ha dato spazio a musicisti di qualità ma sconosciuti?

«Un'esperienza positiva, anche se addetti ai lavori mi hanno criticato. L'ho considerato invece un modo per valorizzare giovani di talento».

I musicisti che l'accompagnano in questo tour stanno diventando al suo seguito nomi di cartello.

«È una formazione che in Scozia e a Londra dove abbiamo suonato è stata molto apprezzata non solo dal pubblico, ma da molti addetti ai lavori. Credo che musicisti come Lorenzo Tucci o Daniele Scannapieco possano stare al fianco di grandi nomi del jazz».

Cosa del vostro italian jazz sound, hanno più apprezzato i britannici?

«Credo che la nostra particolarità tutta italiana sia la vena creativa, sempre molto forte. Tucci ad esempio ha creato una ritmica da new jazz che piace molto».

Crede dunque nelle collaborazioni che frequenta sempre più spesso?

«Lo dicono i fatti; ogni volta in cui gli artisti diventano collaborativi fra loro, nascono idee, progetti, stili. Basta ricordare cosa hanno creato i Police negli anni 80; hanno dimostrato quanto può valere un mix di forze diverse unite. Bisogna invece evitare il razzismo musicale».

Perché, esiste un razzismo anche fra i musicisti?

«A volte sì, ad esempio quando si creano "fazioni amichevoli". Un esempio? Mi ero proposto per partecipare al concerto per i terremotati, trasmesso sulla Rai. Invece mi hanno snobbato, in quanto "non ero emiliano". Preciso che da 32 anni vivo a Parma, città di mia moglie e dei nostri 6 figli. Come si può ragionare oggi in questo modo? Fra l'altro per confortarmi (sorride) mi hanno detto che anche Biagio Antonacci non partecipava, in quanto milanese (da anni ha una casa tra Cesena e Bertinoro ndr). Vorrei capire perché succede questo, perché non mi hanno voluto. Cosa che invece, nella vicina Romagna non mi è capitata; mi sembra che qui gli artisti si confrontino con più facilità».

Lei collabora spesso anche con romagnoli; da Luca Nobile a Chicco Capiozzo; ora torna a suonare in una città di mare considerata patria di musicisti di oggi e di ieri, pensando agli orchestrali.

«È vero; con Chicco Capiozzo ci dobbiamo risentire; spero di poter tornare a salutarlo al Ju Ju Memorial dedicato al padre Giulio (23 agosto ndr). Ma sono molti altri i musicisti di questa area che conosco e ho rispetto per i vecchi orchestrali che hanno gettato le basi anche nel jazz che nacque da italo americani».

Anche suo padre era un orchestrale?

«Non proprio, era un cantautore e interprete da piano bar. Fino al 98 alternava altri mestieri alla musica; e fu proprio in una serata a Pordenone che ebbe un incidente e morì a 46 anni. Ero un ragazzino. Lui mi aveva sempre sostenuto, diceva: "Ci sei dentro". Forse è per quella forza che mi diede che una volta divenuto io stesso artista, ho cercato anch'io di sostenere giovani di qualità».

Quale il suo prossimo progetto?

«Un disco di inediti a cui sto lavorando, prodotto fra Inghilterra e Los Angeles con molti musicisti e anche autori che collaborano alla scrittura dei testi, in inglese».

Quale invece un progetto che vorrebbe realizzare con tranquillità?

«Un progetto con artisti italiani dove canto in italiano. Perché no?».

● Info biglietti 0541 785708 320 6190691

CESENATICO

"With the Beatles", concerto all'alba sulla spiaggia

Concerto all'alba a Cesenatico

CESENATICO. Appuntamento con il **Concerto all'alba** "With the Beatles" domenica alle ore 06 sulla spiaggia libera delle Tamerici a Valverde di Cesenatico tra il Bagno Eden e il Bagno Maeba. Il mitico gruppo di Liverpool ha segnato un'epoca nella musica, nel costume, nella moda e nella pop art. Ritenuti tra le maggiori espressioni della musica contemporanea, a distanza di vari decenni dal loro scioglimento – e dopo la morte di due dei quattro componenti – i Beatles coritano ancora un enorme seguito e numerose sono le band che ripropongono la loro musica». Con "With The Beatles", **Gionata Costa e Massimo Marches** rendono omaggio al genio compositivo di Lennon, McCartney, Harrison e Starr. In questa "forma" così essenziale (violoncello, chitarra, voce... ed elettricità), le canzoni dei Beatles diventano un pretesto per intraprendere nuovi percorsi sonori e un' occasione per riscoprire la magia dei "Fab Four"!. Il concerto, organizzato dal Comune di Cesenatico con la collaborazione della Cooperativa Bagnini e la Consulta del Volontariato, rientra nella rassegna "Incontri di mare". Info: 0547 79274.